## Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 20 Marzo 2021

## «Con la tuteladei pelati Igp vantaggi pure in Puglia»

Il direttore dell'Anicav, l'associazione di categoria degli industriali conservieri, Giovanni De Angelis, tende una mano ai produttori foggiani di pomodoro lungo, che hanno contestato la richiesta di riconoscimento dell'Indicazione geografica protetta per il "Pomodoro pelato di Napoli".

Direttore, il pomodoro utilizzato per i pelati è prodotto per il 90 per cento a Foggia. Si metta nei loro panni. Come avrebbe reagito?

«Sarei stato felicissimo perché con la concessione dell'Igp potrei spuntare prezzi superiori del 10 per cento. E, visto che il 90 per cento dei pomodori lunghi sono prodotti nel Foggiano, non dovrei temere l'approvvigionamento da altre aree geografiche».

Perché a Foggia non hanno pensato a chiedere la tutela?

«La nostra richiesta riguarda il prodotto trasformato, appunto il pelato. Nulla avrebbe a loro impedito di chiedere analoga tutela del fresco. Il know how della trasformazione è storicamente detenuto dagli industriali conservieri campani e meridionali in genere. A Foggia sulle piante non crescono i pelati».

Ai pugliesi non va giù l'adozione del nome Napoli.

«Scusi, facciamo un sondaggio tra i cittadini del Centro-Nord Italia e tra gli stranieri. Chiediamo di associare un toponimo ai pelati. Pensa che la maggioranza indicherebbe Foggia, Daunia, Capitanata e non Napoli? La Mortadella di Bologna Igp è prodotta pure nel Lazio e a Trento. Del resto, anche l'eccellente Burrata di Andria non viene ottenuta esclusivamente, al contrario della Mozzarella di bufala campana dop, da latte proveniente dalla zona di trasformazione».

Perché la concessione del marchio Igp ridarebbe slancio ai pomodori pelati?

«Per prima cosa consentirebbe l'accesso a forme di finanza agevolata. E poi porterebbe beneficio a tutta la filiera, almeno in ambito Ue. Se il pelato va a picco in favore degli altri prodotti trasformati, come la polpa e la passata, anche la produzione pugliese del pomodoro lungo, risulterebbe fortemente penalizzata».

Gimmo Cuomo